



COMUNE DI BRINDISI
SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI

373921

CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA

N.CERT. 3385647

L'UFFICIALE D'ANAGRAFE

CERTIFICA CHE

in questa Anagrafe della popolazione residente e' iscritta
la seguente famiglia anagrafica

abitante in VIALE GRECIA 20 sc.H p.2 int.3

GABELLONE VITTORIO

intestatario scheda

nato il 05/03/1941 a BRINDISI

atto n. 234-I-A/1941

coniugato con PENTASSUGLIA ALBA

PENTASSUGLIA ALBA

nata il 09/02/1938 a BRINDISI

atto n. 164-I- /1938

coniugata con GABELLONE VITTORIO

L'UFFICIALE D'ANAGRAFE

BRINDISI, 28/03/2008



L'ESECUTORE

Uff. Stato Civile - Anagrafe Delegato
(Umberto PENTASSUGLIA)

DIRITTI RISCOSSI

**** ESENTE ****

Dichiaro sotto la mia personale responsabilita' che le informazioni contenute nel presente certificato non hanno
subito variazioni dalla data del rilascio.

Firma dell'interessato..... Data

N.B. Da firmare solo nel caso che il certificato venga presentato oltre il termine di 180 gg. dalla data del rilascio.

(T.U. del 28.12.2000 art.40)

CUD 2007

CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 4, COMMI 6ter E 6quater DEL D.P.R. 22 LUGLIO 1998, N. 322,
RELATIVA ALL'ANNO 2006

DATI RELATIVI
AL DATORE DI LAVORO,
ENTE PENSIONISTICO
O ALTRO SOSTITUTO
D'IMPOSTA

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
SEDE PROVINCIALE DI **BRINDISI**
VIA E NUMERO CIVICO

CODICE FISCALE
97095380586

VIA MARCO PACUVIO, 23 CAP **72100**

PARTI A
DATI GENERALI 1 Codice fiscale **GBLVTR41C05B180G** 2 Cognome **GABELLONE** 3 Nome **VITTORIO**

DATI RELATIVI
AL DIPENDENTE,
PENSIONATO O
ALTRO PERCETTORE
DELLE SOMME

Sesso (M o F) 4 **M** 5 Data di nascita **05/03/1941** 6 Comune (o Stato estero) di nascita **BRINDISI** 7 Provincia di nascita **BR** 8 Eventi eccezionali 10

DOMICILIO FISCALE AI 31/12/2006 O ALLA DATA DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO SE PRECEDENTE

11 Comune **BRINDISI** 12 Prov. **BR** 13 Codice Comune **B180**

DOMICILIO FISCALE ALL'1/1/2007

14 Comune **BRINDISI** 15 Provincia (sigla) **BR** 16 Codice comune **B180**

PARTI B
DATI FISCALI

Redditi per i quali è possibile fruire della
intera deduzione di cui all'art. 11 del TUIR

Numero di giorni per i quali spettano le deduzioni
di cui all'art. 11, comma 2 e 3 del TUIR

1 **12.568,16**

4 **365**

Ritenute Irpef

Addizionale regionale all'Irpef

Addizionale comunale all'Irpef
Imposta 2006

5 **338,85**

6 **62,76**

7 **34,87** 8 **10,46**

Ritenute Irpef sospese

Addizionale regionale all'Irpef sospesa

9 **34,87** 10 **10,46**

Primo acconto Irpef trattenuto nell'anno

Secondo o unico acconto Irpef trattenuto nell'anno

11

12

ALTRI DATI

Deduzione per la progressività
dell'imposizione (art. 11 del TUIR)

Deduzione per coniuge e familiari
a carico (art. 12, cc. 1 e 2 del TUIR)

Imponibile IRPEF

17 **5.500,77**

18 **5.594,12**

19 **1.473,27**

Imposta lorda

Totale oneri sostenuti esclusi dai
redditi indicati nel punto 1

20 **338,85**

26

33

Richiesta di non applicazione
della deduzione di cui all'art. 11 del TUIR

Art. 13, c. 1-bis del TUIR

36

37

COMPENSI RELATIVI
AGLI ANNI
PRECEDENTI

COMPENSI RELATIVI AGLI ANNI PRECEDENTI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA
(da non indicare nella dichiarazione dei redditi)

Totale compensi arretrati per i quali è possibile fruire delle detrazioni

Totale ritenute operate

57 **12,09**

59 **2,78**

ANNOTAZIONI

ESTREMI DELLA
PENSIONE

087

ISCRIZIONE

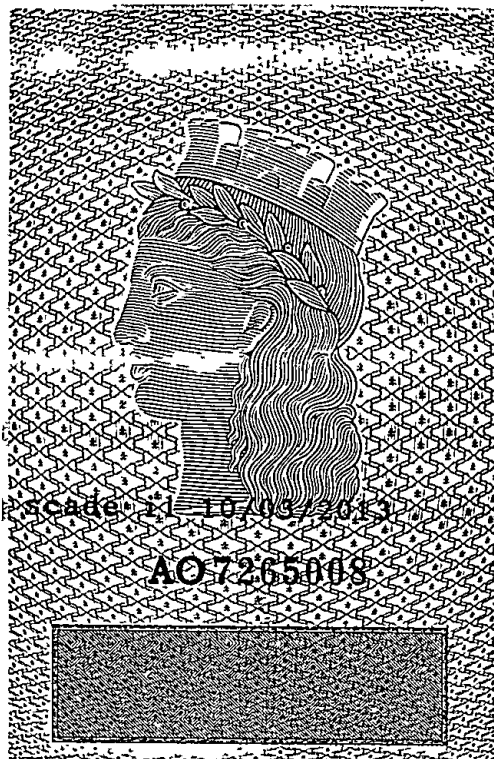
60233472

DATA

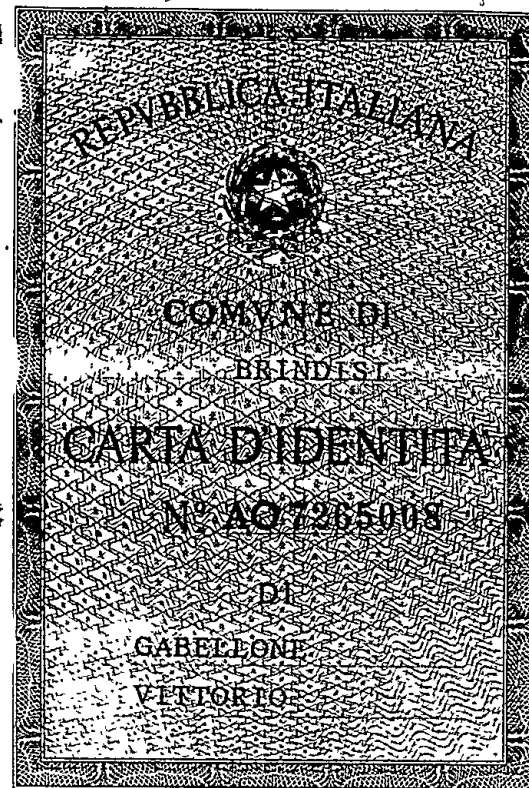
2/01/2007

IL PRESIDENTE

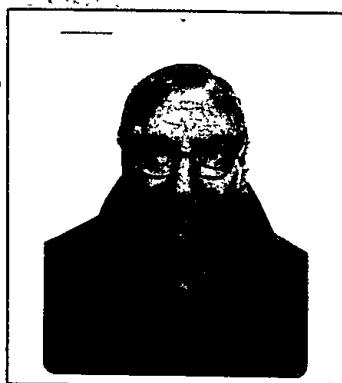
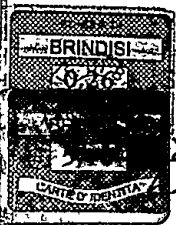
MARCO STADERINI



IP.ZS. 98A - OFFICINA C.V. - ROMA



Cognome **GABELLONE**
Nome **VITTORIO**
nato il **05/03/1941**
(atto n. **234** P. **I** S. **A**)
a **BRINDISI**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **BRINDISI**
Via **VIALE GRECIA 20**
Stato civile **---**
Professione **PENSIONATO**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **mt. 1,75**
Capelli **GRIGI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari **---**


Firma del titolare *V. Gabbellone*
BRINDISI **10/03/2008**
IL SINDACO

TRIBUTORE AMM. VO
Ricevuto Civile-Anagrafe Delegato
GABBARDELLA Franco

TS REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA

Codice Fiscale **PNTLBA38B49B180N** Data di scadenza **21/12/2010**

Cognome **PENTASSUGLIA**

Nome **ALBA** Sesso **F**

Luogo di nascita **BRINDISI**

Provincia **BR**

Data di nascita **05/02/1938**

Dati sanitari regionali

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

IT

3 Cognome **PENTASSUGLIA**

4 Nome **ALBA** 5 Data di nascita **09/02/1938**

6 Numero di identificazione personale **PNTLBA38B49B180N** 7 Numero di identificazione dell'istituzione **SSN-MIN SALUTE - 500001**

8 Numero di identificazione della tessera **80380001600024347028** 9 Scadenza **21/12/2010**

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

IT

3 Cognome **GABELLONE**

4 Nome **VITTORIO** 5 Data di nascita **05/03/1941**

6 Numero di identificazione personale **GBLVTR41C05B180G** 7 Numero di identificazione dell'istituzione **SSN-MIN SALUTE - 500001**

8 Numero di identificazione della tessera **80380001600023950830** 9 Scadenza **21/12/2010**

TS REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA

Codice Fiscale **GBLVTR41C05B180G** Data di scadenza **21/12/2010**

Cognome **GABELLONE**

Nome **VITTORIO** Sesso **M**

Luogo di nascita **BRINDISI**

Provincia **BR**

Data di nascita **05/03/1941**

Dati sanitari regionali

STUDIO LEGALE

LEOCI

Via P. Romano, 13 - 72100 BRINDISI - Tel. 0831/516155 - Fax 0831/516838

Avv. Fabio LEOCI
Avv. Luca LEOCI
Avv. Cosimo DE MICHELE
Dr. Salvatore ANELLI
Dr.ssa Romina FILOMENA
Dr.ssa Antonella DE TARANTO

De Taranto
for



Spett.le
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
della Provincia di Brindisi
Via G. B. Casimiro n.27
72100
BRINDISI

BRINDISI I.A.C.P.	
Prot. N.	8063
Data	23 GIU. 2008

Spett.le
COMUNE DI BRINDISI
In persona del Sindaco pro tempore
Piazza Matteotti
72100
BRINDISI

Spett.le
COMUNE DI BRINDISI
Al Dirigente Ufficio Patrimonio- Case
Piazza Matteotti
72100
BRINDISI

Brindisi lì, 20 giugno 2008

Oggetto: Stipula contratto di locazione alloggio IACP Sig. GABELLONE Vittorio, già assegnatario dello stesso.

Formulo la presente in nome e per conto del Sig. GABELLONE Vittorio, il quale mi ha dato incarico di significarVi quanto segue.

Il mio assistito, ha ricevuto Vostra nota di invito alla formalizzazione del contratto di locazione dell'alloggio sito in **Viale Grecia n.20 H 6** con identificazione Settore Inquilinato **6049**, di cui alla determina **n.590 del 27 maggio 2008**, nella quale, tra l'altro, si chiedono pagamenti di canone arretrato dal 1987 a marzo 2008 per un importo di €10.591,07.

Orbene, appare di palmare evidenza che, con tutta probabilità, codesta Amministrazione, risulta dimentica che il già assegnatario dell'alloggio in oggetto, ha dovuto affrontare ingenti spese ed oneri afferenti l'immobile assegnato e che, solo a causa esclusiva dell'Istituto, non è stato mai formalmente consegnato quantunque il possesso, all'epoca di cui innanzi, ebbe ad essere stato dato al mio assistito con buona pace dei soggetti in indirizzo.

Si rammenta infatti che, proprio al fine di evitare che altri soggetti estranei alla graduatoria, *sine titulo*, potessero abusivamente occupare i detti alloggi, sia l'amministrazione comunale che lo IACP, ebbero a consigliare o comunque tollerare una anticipazione del possesso degli immobili, in

considerazione anche che i singoli alloggi furono scelti dagli assegnatari (che oggi si vorrebbero regolarizzare) negli uffici dello IACP con apposita sottoscrizione delle piantine planimetriche.

All'uopo, parteciparono alla risoluzione di una sollecita consegna degli alloggi ultimati al rione Bozzano, sia l'allora Sindaco Dott. Ortese, che il Prefetto della città, il quale ultimo, per altro, con proprio provvedimento dichiarò il mio assistito custode dell'immobile.

A tal ultimo proposito, non può passare inosservato che il **Sig. GABELLONE Vittorio**, ha esplicitato tale *status* richiedendo un compenso all'indirizzo dello IACP per l'attività prestata che, solo oggi, verrebbe formalmente a cessare per il mutamento del titolo giuridico del possesso, e per il quale vanta un credito certo nei confronti dell'amministrazione.

Non solo, il **Sig. Gabellone** vanta un credito nei confronti delle amministrazioni in indirizzo per aver svolto di fatto mansioni di custode, per aver mantenuto il bene a proprie spese, per aver provveduto in proprio a tutti gli allacci necessari per le utenze, ecc., ma anche per tutte quelle opere, anche di straordinaria amministrazione, che nel corso del lungo tempo intercorso si sono rese necessarie, ancorché per aver apportato all'immobile notevoli e consistenti migliorie.

Proprio a questo ultimo proposito, si contesta decisamente l'esorbitante somma richiesta a titolo di canoni pregressi per ben **€.10.591,07**, non già e solo per l'oggettiva sproporzione esistente (ancorché in riferimento alla intervenuta prescrizione), ma anche per i criteri utilizzati al fine di addivenire a tale ultima somma. Ed infatti, non ci si può non chiedere come lo IACP abbia fatto a giungere ad una somma (pregressa) allorquando vengono a mancare proprio le voci di spesa che la legge avrebbe dovuto far carico sull'ente gestore. In tal senso si evidenzia che l'ente di gestione degli immobili comunali, **NON HA MAI** avuto ovvero affrontato alcuna spesa per gli immobili suddetti, avendo invece provveduto in tal senso gli effettivi assegnatari.

Or dunque, a mente dell'art.19 della legge in materia di canoni per la edilizia popolare, il canone in questione (ancor più se pregresso) dovrebbe tener da conto principalmente:

- 1) **quota per spese generali ed amministrative:** tali spese non ci sono state in passato poiché, come detto, gli immobili sono stati curati in ogni loro parte, dagli assegnatari;
- 2) **quota dovuta per la manutenzione** (che dovrebbe essere espressamente prevista): assolutamente inesistente negli anni trascorsi poiché la manutenzione è stata effettuata dai possessori degli alloggi;
- 3) **quota per i servizi di custodia e portierato, di pulizia, di riscaldamento, di ascensore e degli altri eventuali servizi** derivanti da usi e consuetudini locali, nonché per **consumi di acqua e energia elettrica** relativi alle parti comuni, per contributo fognatura e per l'asporto dei rifiuti solidi: anche in quest'ultimo caso, appare evidente la inesistenza a carico dell'ente che amministra gli alloggi di alcun onere.

A questo punto, appare legittima la contestazione della somma dichiarata nella nota in riscontro, perché oggettivamente mancanti i presupposti innanzi dedotti.

Ad ogni buon conto, anche nella eventuale ipotesi di effettivo obbligo per il mio assistito di corrispondere gli arretrati così come quantificati, manca del tutto la possibilità, pur prevista dalla legge, di dilazionare l'importo per un periodo di non meno di 5 anni.

Tanto premesso, risultano evidenti quanto meno due aspetti fondamentali della vicenda che ci occupa, l'uno che acclara una inadempienza da parte dello IACP nella consegna degli alloggi e la stipula dei contratti all'epoca in cui furono terminati gli immobili, e l'altro che, quand'anche gli enti in indirizzo fossero davvero creditori di somme (?), anche gli assegnatari a cui si chiedono le stesse possono vantare un rilevante credito nei confronti dei soggetti in indirizzo.

A questo punto, rimarcando il valore della gerarchia delle fonti, ovvero la prevalenza delle legge di stato sulla quella regionale lì dove contrasta con specifiche disposizioni (vedi per esempio la dilazione del pagamento), sembrerebbe opportuno che entrambi gli enti a cui la presente è rivolta ad ogni effetto di legge, vogliano seriamente valutare una compensazione e/o riduzione dei rispettivi crediti e debiti, si da bonariamente risolvere la *vexata quaestio* e, soprattutto, al fine di evitare pericolosi squilibri sociali in persone che, contrariamente ad altre vicende note nella nostra

realità sociale, sono state a tutti gli effetti di legge, già a suo tempo dichiarate legittimamente assegnatari degli stessi alloggi a mezzo di apposita graduatoria.

All'uopo, il **Sig. GABELLONE Vittorio**, con la presente, manifesta la propria volontà alla sottoscrizione del contratto come da invito di codesto Ente, allegando alla presente anche le ricevute di versamento afferenti il deposito cauzionale e la mensilità oggettiva, chiedendo apposito riscontro per il giorno, il luogo e l'ora in cui tale adempimento deve essere espletato, naturalmente riservandosi, in caso di esito negativo di un bonario componimento, di tutelare i propri diritti innanzi alla competente Autorità Giudiziaria.

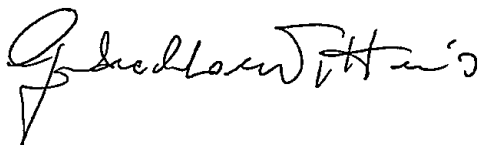
Si osserva infine che, rispetto alla richiesta, formalmente legittima in quanto derivante da disposizione di legge, ma ben meno nella sostanza, con cui lo IACP chiede somme a titolo di arretrati, il **Sig. Gabellone** risulta essere maggiormente creditore nei confronti degli enti in indirizzo, e tanto al fine di procedere anche secondo la convenienza degli enti rispetto a quanto proposto nella presente.

Con ogni e più ampia riserva nel caso di infruttuoso riscontro, ed in attesa della convocazione per la formalizzazione del contratto locativo.

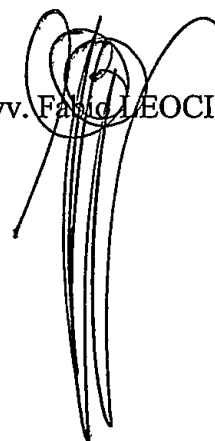
Distinti saluti.

Per dato e rato quanto ivi contenuto

Sig. Gabellone Vittorio



Avv. Fabio LEOCI



STUDIO LEGALE

LEOCI

Via P. Romano, 13 - 72100 BRINDISI - Tel. 0831/516155 - Fax 0831/516838

Avv. Fabio LEOCI
Avv. Luca LEOCI
Avv. Cosimo DE MICHELE
Dr. Salvatore ANELLI
Dr.ssa Romina FILOMENA
Dr.ssa Antonella DE TARANTO

Spett.le

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

della Provincia di Brindisi

Via G. B. Casimiro n.27

72100

BRINDISI

BRINDISI I.A.C.P.	
Prot. N.	8063
Data	23 GIU. 2008

Spett.le

COMUNE DI BRINDISI

In persona del Sindaco pro tempore

Piazza Matteotti

72100

BRINDISI

Spett.le

COMUNE DI BRINDISI

Al Dirigente Ufficio Patrimonio- Case

Piazza Matteotti

72100

BRINDISI

Brindisi lì, 20 giugno 2008

Oggetto: Stipula contratto di locazione alloggio IACP Sig. GABELLONE Vittorio, già assegnatario dello stesso.

Formulo la presente in nome e per conto del Sig. GABELLONE Vittorio, il quale mi ha dato incarico di significarVi quanto segue.

Il mio assistito, ha ricevuto Vostra nota di invito alla formalizzazione del contratto di locazione dell'alloggio sito in Viale Grecia n.20 H 6 con identificazione Settore Inquilinato 6049, di cui alla determina n.590 del 27 maggio 2008, nella quale, tra l'altro, si chiedono pagamenti di canone arretrato dal 1987 a marzo 2008 per un importo di €10.591,07.

Orbene, appare di palmare evidenza che, con tutta probabilità, codesta Amministrazione, risulta dimentica che il già assegnatario dell'alloggio in oggetto, ha dovuto affrontare ingenti spese ed oneri afferenti l'immobile assegnato e che, solo a causa esclusiva dell'Istituto, non è stato mai formalmente consegnato quantunque il possesso, all'epoca di cui innanzi, ebbe ad essere stato dato al mio assistito con buona pace dei soggetti in indirizzo.

Si rammenta infatti che, proprio al fine di evitare che altri soggetti estranei alla graduatoria, *sine titolo*, potessero abusivamente occupare i detti alloggi, sia l'amministrazione comunale che lo IACP, ebbero a consigliare o comunque tollerare una anticipazione del possesso degli immobili, in

considerazione anche che i singoli alloggi furono scelti dagli assegnatari (che oggi si vorrebbero regolarizzare) negli uffici dello IACP con apposita sottoscrizione delle piantine planimetriche.

All'uopo, parteciparono alla risoluzione di una sollecita consegna degli alloggi ultimati al rione Bozzano, sia l'allora Sindaco Dott. Ortese, che il Prefetto della città, il quale ultimo, per altro, con proprio provvedimento dichiarò il mio assistito custode dell'immobile.

A tal ultimo proposito, non può passare inosservato che il **Sig. GABELLONE Vittorio**, ha esplicitato tale *status* richiedendo un compenso all'indirizzo dello IACP per l'attività prestata che, solo oggi, verrebbe formalmente a cessare per il mutamento del titolo giuridico del possesso, e per il quale vanta un credito certo nei confronti dell'amministrazione.

Non solo, il **Sig. Gabellone** vanta un credito nei confronti delle amministrazioni in indirizzo per aver svolto di fatto mansioni di custode, per aver mantenuto il bene a proprie spese, per aver provveduto in proprio a tutti gli allacci necessari per le utenze, ecc., ma anche per tutte quelle opere, anche di straordinaria amministrazione, che nel corso del lungo tempo intercorso si sono rese necessarie, ancorché per aver apportato all'immobile notevoli e consistenti migliorie.

Proprio a questo ultimo proposito, si contesta decisamente l'esorbitante somma richiesta a titolo di canoni pregressi per ben **€ 10.591,07**, non già e solo per l'oggettiva sproporzione esistente (ancorché in riferimento alla intervenuta prescrizione), ma anche per i criteri utilizzati al fine di addivenire a tale ultima somma. Ed infatti, non ci si può non chiedere come lo IACP abbia fatto a giungere ad una somma (pregressa) allorquando vengono a mancare proprio le voci di spesa che la legge avrebbe dovuto far carico sull'ente gestore. In tal senso si evidenzia che l'ente di gestione degli immobili comunali, **NON HA MAI** avuto ovvero affrontato alcuna spesa per gli immobili suddetti, avendo invece provveduto in tal senso gli effettivi assegnatari.

Or dunque, a mente dell'art. 19 della legge in materia di canoni per la edilizia popolare, il canone in questione (ancor più se pregresso) dovrebbe tener da conto principalmente:

- 1) **quota per spese generali ed amministrative:** tali spese non ci sono state in passato poiché, come detto, gli immobili sono stati curati in ogni loro parte, dagli assegnatari;
- 2) **quota dovuta per la manutenzione** (che dovrebbe essere espressamente prevista): assolutamente inesistente negli anni trascorsi poiché la manutenzione è stata effettuata dai possessori degli alloggi;
- 3) **quota per i servizi di custodia e portierato, di pulizia, di riscaldamento, di ascensore e degli altri eventuali servizi** derivanti da usi e consuetudini locali, nonché per **consumi di acqua e energia elettrica** relativi alle parti comuni, per contributo fognatura e per l'asporto dei rifiuti solidi: anche in quest'ultimo caso, appare evidente la inesistenza a carico dell'ente che amministra gli alloggi di alcun onere.

A questo punto, appare legittima la contestazione della somma dichiarata nella nota in riscontro, perché oggettivamente mancanti i presupposti innanzi dedotti.

Ad ogni buon conto, anche nella eventuale ipotesi di effettivo obbligo per il mio assistito di corrispondere gli arretrati così come quantificati, manca del tutto la possibilità, pur prevista dalla legge, di dilazionare l'importo per un periodo di non meno di 5 anni.

Tanto premesso, risultano evidenti quanto meno due aspetti fondamentali della vicenda che ci occupa, l'uno che acclara una inadempienza da parte dello IACP nella consegna degli alloggi e la stipula dei contratti all'epoca in cui furono terminati gli immobili, e l'altro che, quand'anche gli enti in indirizzo fossero davvero creditori di somme (?), anche gli assegnatari a cui si chiedono le stesse possono vantare un rilevante credito nei confronti dei soggetti in indirizzo.

A questo punto, rimarcando il valore della gerarchia delle fonti, ovvero la prevalenza delle leggi di stato sulla quella regionale lì dove contrasta con specifiche disposizioni (vedi per esempio la dilazione del pagamento), sembrerebbe opportuno che entrambi gli enti a cui la presente è rivolta ad ogni effetto di legge, vogliano seriamente valutare una compensazione e/o riduzione dei rispettivi crediti e debiti, si da bonariamente risolvere la *vexata quaestio* e, soprattutto, al fine di evitare pericolosi squilibri sociali in persone che, contrariamente ad altre vicende note nella nostra

realità sociale, sono state a tutti gli effetti di legge, già a suo tempo dichiarate legittimamente assegnatari degli stessi alloggi a mezzo di apposita graduatoria.

All'uopo, il **Sig. GABELLONE Vittorio**, con la presente, manifesta la propria volontà alla sottoscrizione del contratto come da invito di codesto Ente, allegando alla presente anche le ricevute di versamento afferenti il deposito cauzionale e la mensilità oggettiva, chiedendo apposito riscontro per il giorno, il luogo e l'ora in cui tale adempimento deve essere espletato, naturalmente riservandosi, in caso di esito negativo di un bonario componimento, di tutelare i propri diritti innanzi alla competente Autorità Giudiziaria.

Si osserva infine che, rispetto alla richiesta, formalmente legittima in quanto derivante da disposizione di legge, ma ben meno nella sostanza, con cui lo IACP chiede somme a titolo di arretrati, il **Sig. Gabellone** risulta essere maggiormente creditore nei confronti degli enti in indirizzo, e tanto al fine di procedere anche secondo la convenienza degli enti rispetto a quanto proposto nella presente.

Con ogni e più ampia riserva nel caso di infruttuoso riscontro, ed in attesa della convocazione per la formalizzazione del contratto locativo.

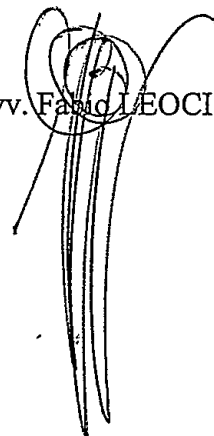
Distinti saluti.

Per dato e rato quanto ivi contenuto

Sig. Gabellone Vittorio



Avv. Fabio LEOCI



*Ms. Cammone
22.7.2008*

*Stan
de Strada
Revisione Contabile*

STUDIO LEGALE

LEOCI

Via P. Romano, 13 – 72100 BRINDISI – Tel. 0831/516155 fax 0831/516838

Avv. Fabio LEOCI
Avv. Luca LEOCI
Avv. Mariarosaria DE FAZIO
Avv. Cosimo DE MICHELE
Dr.ssa Romina FILOMENA
Dr. Salvatore ANELLI
Dr.ssa Antonella De TARANTO

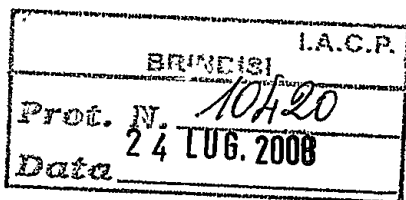
Spett.le
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
della Provincia di Brindisi
Via G. B. Casimiro n.27
72100
BRINDISI

23 LUG. 2008



Spett.le
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
Organo di Revisione Contabile
Via G. B. Casimiro n.27
72100
BRINDISI

Spett.le
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
Responsabile del Settore Legale
Via G. B. Casimiro n.27
72100
BRINDISI



Spett.le
COMUNE DI BRINDISI
In persona del Sindaco pro tempore
Piazza Matteotti
72100
BRINDISI

Spett.le
COMUNE DI BRINDISI
Al Dirigente Ufficio Patrimonio- Case
Piazza Matteotti
72100
BRINDISI

Brindisi lì, 15 luglio 2008

Oggetto: riscontro nota del 07/07/2008 Prot.9114 Sig. GABELLONE Vittorio.

Sempre in nome e per conto del Sig. GABELLONE Vittorio, riscontro la nota in oggetto, al fine di precisare quanto segue.

Prendo atto di quanto affermato dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Brindisi nella nota del 07/07/2008 al n. di Prot. 9114e, atteso le argomentazioni e la natura di quanto ivi dedotto, non posso che contestarne integralmente il contenuto, sia per come esposto sia soprattutto sotto il profilo prettamente giuridico connesso al caso che ci occupa.

Doverosamente, mi coglie l'obbligo di brevemente argomentare, quanto meno per precisare la posizione del mio assistito, deducendo gli aspetti che ritengo rilevanti con particolare riferimento alla materia giuridica trattata.

In via preliminare, ritengo opportuno precisare taluni principi generali di diritto evidentemente sfuggiti all'attenzione dell'Ente di gestione delle Case Popolari.

Innanzitutto, il mio assistito non ha avanzato delle mere richieste all'Istituto, bensì ha precisamente eccepito, ovvero fatto valere, dei DIRITTI SOGGETTIVI, riconosciuti dall'Ordinamento Giuridico e dunque dalla Legge.

All'uopo, giova rammentare la esistenza "**delle fonti del Diritto**" che, a chi di diritto si intende, disciplina la valenza delle leggi nel nostro ordinamento giuridico, così come, in riferimento ai rapporti tra le fonti del diritto, esistono il Criterio della Gerarchia delle Fonti, il Principio della Riserva di Legge, ed infine il Criterio Cronologico. Il *principio della riserva di legge* si applica nei casi in cui la Costituzione o altre leggi prevedono che la disciplina di una determinata materia sia riservata alla legge e che quindi non possa intervenire a regolare tale materia una fonte secondaria. La *riserva di legge* ha una funzione di garanzia, in quanto vuole assicurare che in materie particolarmente delicate, come nel caso dei diritti fondamentali del cittadino, le decisioni vengano prese dall'organo più rappresentativo del potere sovrano ovvero dal Parlamento. Tanto brevemente rammentato, al fine di sottolineare che la prescrizione, quale diritto soggettivo previsto nella più importante Legge dello Stato, il Codice Civile, non può essere in alcun modo limitato da altre fonti del diritto salvo una legge dello Stato, alla stessa stregua dell'istituto giuridico della custodia che, come noto al Responsabile del Settore Legale alla quale la presente è indirizzata, cristallizza diritti ed obblighi tra le parti. Al più, come richiesto dal Sig. GABELLONE nella mia precedente nota, i diritti nascenti dalle disposizioni di legge richiamate, possono formare oggetto di comune volontà ai fini transattivi, naturalmente con reciproche concessioni delle parti, ma non possono essere negati per un atto d'imperio che non sia quello del legislatore. Per altro, debbo comunque sottolineare che codesto Ente non è assolutamente estraneo al rapporto di custodia, giacché tale rapporto, con più atti e fatti posti in essere dall'Istituto, ha nel passato riconosciuto piena e legittima titolarità agli assegnatari (all'uopo, si vedano per esempio le varie autorizzazioni rilasciate per la esecuzione di lavori, e da ultima, quella a firma dell'attuale Direttore Generale del 08/11/2006).

In ordine poi alla presunta richiesta del mio assistito di voler modificare quanto prescritto dalla Legge Regionale, appare di palmare evidenza che una tale prerogativa è lungi dall'essere nemmeno sfiorata dal medesimo (Vd. penultimo capoverso della mia precedente nota già citata alla pag.3). Che codesto Ente debba attenersi alle prescrizioni di legge, è fatto incontestabile, pur tuttavia, nella applicazione rigorosa delle disposizioni in materia, non può non tenersi da conto né i diritti degli assegnatari, né soprattutto le mancanze di chi avrebbe dovuto provvedervi (rammento che sono trascorsi oltre 20 anni senza alcuna attività da parte dei destinatari della presente). Ad ogni buon conto, nella formale legittimità di quanto previsto dalla Legge Regionale in oggetto, il fatto stesso che la stessa non preveda o meglio non comprima altri diritti pur previsti e tutelati dall'ordinamento giuridico, è senza dubbio indice di piena legittimità del mio assistito a far vale tali diritti, contrariamente a quanto asserito nella nota in riscontro, ove si vorrebbe ipotizzare che, lì dove una norma generale non preveda ... *altro*.... altro non si debba fare (sic!). Anzi, a maggior ragione, in ossequio di un silenzio legislativo della Regione (in ordine alla data da cui far partire la morosità pregressa ed in riferimento alla intervenuta prescrizione del diritto che non può

“resuscitare”), nulla osta affinché la disposizione venga eseguita *secundum lege*, poiché se la ratio dell’art. 60 L.R. Puglia n.1 del 12\01\2005 fosse stata quella di non consentire al cittadino di vantare diritti previsti dall’ordinamento giuridico, o comunque avesse voluto derogare esplicitamente alle norme di legge vigenti, certamente avrebbe dovuto prevedere tale atipica ipotesi ed esplicitarla in modo chiaro: in mancanza, è evidente che la norma deve essere applicata in armonia con la legge vigente, e dunque a far data di cinque anni addietro (per altro, anche lì dove avesse voluto far resuscitare un diritto prescritto, in ossequio a quanto dedotto innanzi sulla riserva di legge, la Regione non avrebbe mai potuto legiferare in tal senso).

Priva di pregio giuridico, ancorché di logicità consequenziale, si appalesa il periodo di cui al secondo capoverso della nota in riscontro, nella parte in cui mal si comprende la evidenziata cronologia della disposizione normativa ed ancor più la specialità del carattere. In argomento, mi sembra di aver già sufficientemente argomentato con oggettiva motivazione giuridica e, salvo relazione preparatoria alla legge, non mi pare correttamente formulata una interpretazione normativa che esula dal mero principio *in claris non fit interpretatio*, benché in realtà non si comprenda neanche l’asserzione oggetto di riscontro che ritengo irrilevante nel caso che ci occupa. Infine, anche per quanto attiene il termine breve di rateizzazione, lungi dal pretendere una modifica della disposizione, in questo caso, effettivamente, si manifestava semplicemente una mera opportunità, e tanto sulla base sia delle oggettive circostanze caratterizzanti i soggetti di cui trattasi, sia in ossequio ad una normativa dello stato (legge – quadro) in materia di edilizia residenziale pubblica che prevede un termine minimo di rateizzazione nel caso di morosità di 5 anni ed uno massimo di 10 anni.

A tale ultimo proposito, la legge cui mi riferisco e di cui avevo citato l’art.19 nella mia precedente nota, è chiaramente il **Decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre 1972 n.1035**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.58 del 3 marzo, in vigore. Proprio in ossequio alle disposizioni di legge in materia, la presente viene anche indirizzata all’organo di controllo contabile dell’Ente, poiché, se è vero che lo IACP si ritiene creditore delle somme richieste nella parte pari al 30%, è anche vero che tali somme devono necessariamente risultare nei bilanci dell’Ente stesso, alla singola voce specifica, e dunque risultare nelle scritture contabili. E d’altronde, la stessa disciplina richiamata prevede che annualmente sia espletata specifica attività finanziaria contabile sia per quanto riguarda eventuali conguagli sia per le morosità, sia finanche per la revisione dei canoni. Orbene, secondo quanto esposto, siccome il credito (presunto) dovrebbe essere meglio individuato nei relativi bilanci, il **Sig. GABELLONE**, mio tramite, fa esplicita richiesta di consultare i bilanci dello IACP a partire dall’anno 1987 sino ad oggi, nella parte in cui risulta portatore di interesse, anche tramite proprio consulente di fiducia, e se del caso ai sensi e per gli effetti della L.241\90 che si invoca.

Per quanto poi attiene alla affermazione nella nota in riscontro al primo capoverso della seconda pagina ed afferente al fatto che la richiesta di regolarizzazione è stata prodotta dal **Sig. GABELLONE** quale legittimo assegnatario, vanno, anche in questo caso doverosamente e necessariamente, chiariti due fondamentali aspetti: 1) innanzi tutto, la predisposizione della richiesta è stata materialmente compilata dall’Ente in ogni sua parte, ivi comprese le citazioni di legge, mancando tuttavia di esplicitare cosa effettivamente la legge dicesse sul punto e, dunque, mancando il presupposto della legale conoscenza (oltre che alla trasparenza amministrativa); 2) in secondo luogo, il mio assistito non contesta la volontà di

regolarizzare la sua posizione, bensì la quantificazione delle somme richieste aggiungendo la volontà di far valere diritti acquisiti nel frattempo ed imputando comunque la assenza ultraventennale di un atto simile direttamente allo IACP o al Comune di riferimento.

Sul secondo capoverso della nota in riscontro attinente le modalità di calcolo, mi pare di essermi espresso sufficientemente anche con l'interrogazione dell'Organo di controllo contabile che vorrà dunque fornire gli opportuni chiarimenti, tuttavia, si rileva anche che non compete a questa difesa l'onere di prendere visione di tabulati giacché, con la precedente nota e facendo riferimento alla Legge DPR del 30\12\1972 n.1035, il **GABELLONE** ha contestato specifiche voci ed ha richiesto non tanto il computo matematico, quanto i criteri di applicazione dello stesso. E' evidente che lo IACP dovrà dar contezza scritta della metodologia adottata e prendere posizione in riferimento a quanto contestato sia nella precedente nota (Vd. pag.2 ai n.1, 2 e 3 riferiti alle quote) che in quella odierna (Vd. previsione in bilancio delle somme a credito).

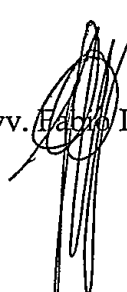
Ciò meglio chiarito, senza che le presenti deduzioni vogliano essere necessariamente incontestabili, mi pare di aver comunque precisato la posizione del Sig. **GABELLONE**, rispetto al quale sussistono legittime richieste che richiedono quanto meno una più approfondita analisi sia di fattibilità che in termini meramente di diritto e per la quale, si rinnova nuovamente l'invito ad una concertazione per la risoluzione del caso con tutte le parti meglio identificate in indirizzo.

Restiamo pronti alla sottoscrizione del contratto, come d'altra parte manifestato con la precedente lettera ed avallato dal pagamento dei bollettini postali aventi causale la cauzione per il contratto, salvo conguaglio, purché venga correttamente individuata la somma eventualmente accertata a debito del mio assistito in ossequio a quanto sin qui dedotto.

In ultimo, attesa la minacciata azione di cui all'art.22 della L.R. 54\84, **si invita ed al contempo diffida** lo IACP dal non intraprendere azioni che possano essere considerate, alla luce delle argomentazioni svolte, del tutto temerarie e fuori luogo, poiché tutti gli assegnatari che trovansi nella medesima situazione, mio tramite, saranno costretti ad adire l'Autorità Giudiziaria competente per la tutela dei propri diritti, anche quella deputata all'accertamento di condotte rilevanti per altri rami del diritto, il tutto con enorme aggravio per l'erario pubblico.

Distinti saluti.

Avv. Fabio LEOCI



STUDIO LEGALE

LEOCI

Via P. Romano, 13 - 72100 BRINDISI - Tel. 0831/516155 - Fax 0831/516838

Avv. Fabio LEOCI
Avv. Luca LEOCI
Avv. Cosimo DE MICHELE
Dr. Salvatore ANELLI
Dr.ssa Romina FILOMENA
Dr.ssa Antonella DE TARANTO

I.A.C.P.	
BRINDISI	
Prot. N.	11295
Data	12 AGO. 2008

Spett.le

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
della Provincia di Brindisi

Via G. B. Casimiro n.27
72100

BRINDISI

Brindisi lì, 11 agosto 2008.

Oggetto: Richiesta integrazione nominativi a Vs. nota del 11 agosto 2008.

In riscontro alla Vostra lettera - ~~Prot. n. 11213~~ del 11/08/2008 - anticipata a mezzo fax in data odierna, Vi comunico che nell'elenco in essa riportato, devono includersi i nominativi sotto riportati, poiché anche per essi lo scrivente studio, ha proceduto nei relativi atti, memorie o scritti difensivi, e più precisamente:

1. CIAMPA MICHELE
2. DE GIORGI COSIMO
3. FERENTE DORINA
4. GABELLONE VITTORIO
5. GALASSO GRAZIA
6. GIGLIO GIUSEPPE
7. IAIA ANGELA
8. INCANTALUPO ORCHIDEA
9. MAGLI PIETRO
10. MARTUCCI ALDO
11. MILANESE MARIA
12. MUOIO MARCELLO
13. ROSSETTI GIOVANNI
14. SPAGNOLO ANNA
15. TARA COSIMO
16. TEDESCO FLORA

In attesa di riscontro e disponibile per ogni e qualsivoglia chiarimento in merito, con l'occasione porgo cordiali saluti.

Colgo altresì occasione di ringraziare anticipatamente e di augurare buone vacanze estive.

Avv. Fabio LEOCI

Posteitaliane

Avviso di ricevimento

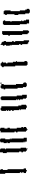
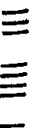
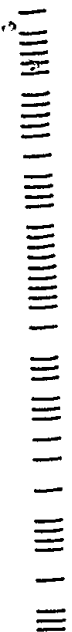
EP 0083 EP 0505 - Mod. 23 IP - MOD. 01304 (EX W4222) - SL [9] Ed. 07/85



A. R.

postaprioritaria

Da restituire a



Avviso di ricevimento

☐ Raccomandata

☐ Pacco

☐ Assicurata

Euro _____

19732508761

Numero

BRINDISI

Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di _____

Destinatario _____

Via _____

C.A.P. _____ Località _____

111010753665 0

GABELLONE VITTORIO
VIALE GRECIA
72100 BRINDISI

20

27.03.79

27/3/08

GABELLONE VITTORIO

Firma per esteso del ricevente _____ Data _____

Firma dell'incaricato alla distribuzione _____

Bollo dell'ufficio
di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:

☐ Inviati multipli a un unico destinatario

☐ Sottoscrizione rifiutata

Posteitaliane

Avviso di ricevimento

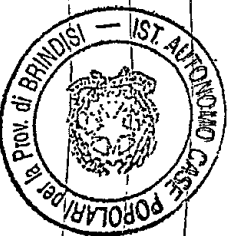
EP 0683/EP 0605 - Mod. 23 RP - MOD. 01304 (EX 194222) - SL [3] EA 07/05



A. R.

postaprioritaria

Da restituire a



Car

Avviso di ricevimento

☒ Raccomandata ☐ Pacco
☐ Assicurata ☐ Euro

13332592688 9
Numero

Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di **BRINDISI**

Destinatario _____

Via _____

C.A.P. _____ Località _____

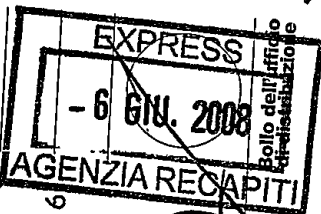
111010753665 0

GABELLONE VITTORIO

VIALE GRECIA

72100 BRINDISI

20 H 6



[Signature] 06-06-08 *[Signature]*
Firma per esteso del ricevente _____ Data _____ Firma dell'incaricato alla distribuzione

(Nome e Cognome)

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:

- ☐ Invi multipli a un unico destinatario
- ☐ Sottoscrizione rifiutata

Espresso

Posteitaliane

Avviso di ricevimento

EP 0683/EP 0505 - Mod. 23 IP - MOD. 01304 (ex VWAQ2) - St. [9] Ed. 07/05

Da restituire a



A. R.

Postaprioritaria

GABRIELE VITTORE
Avviso di ricevimento

☒ Raccomandata

☐ Pacco

☐ Assicurata

Euro _____

Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di _____

BRINDISI

13227082469

Numero

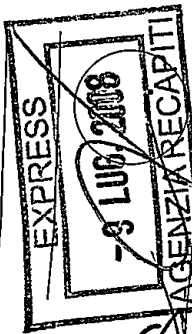
8

STUDIO LEGALE LEOCI
VIA P.ROMANO 13
72100 BRINDISI

Destinatario _____

Via _____

C.A.P. _____



Bollo dell'ufficio
di distribuzione

Plante Ruggia 09-02-08

Firma dell'incaricato alla distribuzione

Data

Firma per esteso del ricevente
(Nome e Cognome)

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
• Inviati multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata

☐

Posteitaliane

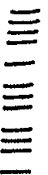
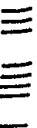
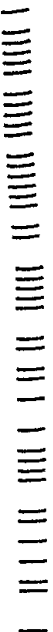
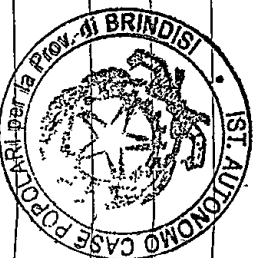
Aviso di ricevimento

EP 0683/EP 0505 - Mod. 23 RP - MOD. 01304 (EX 1084223) - SL (4) Ed. 07/05



Da restituire a _____

☐	☐	☐	☐	☐
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



CAN

Avviso di ricevimento

☐ Pacco

☒ Raccomandata

☐ Assicurata

Numero

129131229298

Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di **BRINDISI**

Destinatario _____ 111010753665

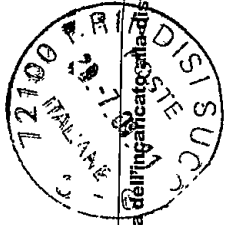
GABELLONE VITTORIO

VIALE GRECIA 20 / H / 6

72100 BRINDISI

Via _____

C.A.P. _____ Località _____



20/7/80

Gabellone Vittorio

Firma per esteso del ricevente

Firma dell'incaricato alla distribuzione

Bollo dell'ufficio di distribuzione

Data 20.07.80

Firma per esteso del ricevente

(Nome e Cognome)

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:

• Invi multipli a un unico destinatario

• Sottoscrizione rifiutata

☐

cam

Posteitaliane

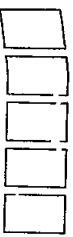
Avviso di ricevimento

EP 0683EP 0505 - Mod. 23 IP - MOD. 01304 (EX W8422) - SL (4) Ed. 07/05

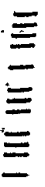
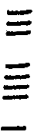
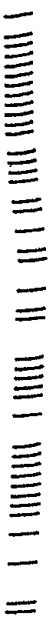


A. R.
postaprioritaria

Da restituire a _____



BRINDISI



Avviso di ricevimento

☒ Raccomandata ☐ Pacco

☐ Assicurata ☐ Euro

12813127782

Numero

BRINDISI

Data di spedizione _____
Dall'ufficio postale di _____

Destinatario _____

Via _____

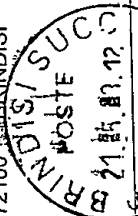
C.A.P. _____ Località _____

111010753665

GABELLONE VITTORIO

VIALE GRECIA 20 / H / 6

72100 BRINDISI



Gabellone Vittorio
Firma per esteso del ricevente Data

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:

☐ Inviati multipli a un unico destinatario
☐ Sottoscrizione rifiutata

Firma dell'incaricato alla distribuzione

Bollo dell'ufficio di distribuzione

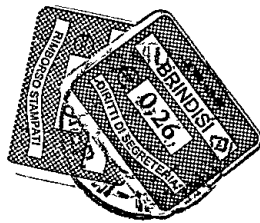
21/5/2009



COMUNE DI BRINDISI

IL SINDACO

Visti gli atti d'Ufficio



CERTIFICA

che il Sig. G. Bellone Vittorio

nato a Brindisi il 5-3-1941

e residente in questo Comune dal la nascita

per immigrazione da

ed ha effettuato le seguenti vicende domiciliari:

il 01-1-71 in Via Prov. S. Vito, 87

il 9-1-87 in Via G. Allambrò, 4

il 3-3-90 in Via Barzani 167 tel. 75M

il 04-06-98 in Via le Greco, 20

il in Via

il in Via

il in Via

dove attualmente abita.

Dove ha abitato sino al (data del decesso)

Dove ha abitato sino al (data di emigrazione)

nel Comune di

Si rilascia a richiesta di parte ed in carta LIBERA per uso consentito
LEGALE

Brindisi, il **28 MAR. 2008**



Il Sindaco
L. CARICATO DE SIO
di Stato Civile - Anagrafe e Catastro
(A. Vito R. D'Amico)